

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

Periodico Mensile

Direzione e Amministrazione: SOMASCA DI VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: Italia L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

SOMMARIO: A. 8 Febbraio 1537 - SALESIO - S. Girolamo umiliato ed esaltato - D. G. A. A proposito di Catechismo - P. INGOLOTTI Il Catechismo di S. Girolamo - Orario delle Funzioni - G. Spunti di liturgia - P. P. Cronaca del Santuario - Grazia straordinaria - Abbonati - Piccola Posta - Funzioni che si celebrano nel Santuario nel mese di Marzo.

8 FEBBRAIO 1537



Erano 25 anni che Girolamo aveva donato se stesso in oblazione sublime a Dio; correvano sei anni dalla sua prima uscita da Venezia; da dodici anni aveva deposta la toga patrizia per assumere l'umile saio di *servo dei poveri* e per incominciare l'aspra vita nuova di penitenza, di abnegazione, di sacrificio, e coll'anno suo 56 di vita era ormai giunta l'ora della ricompensa. *Cursum consummavi, fidem servavi*, poteva egli ripetere. "Terminato ho il mio cammino, stanco dalle fatiche, ma ilare perchè ho sempre mantenuto la mia fede, la tua fede, o Eterno Padre, ed ora mi aspetta la corona", Girolamo aveva voluto terminare in modo degno la sua mortale carriera. Da tempo s'era dato tutto alla carità del prossimo;



voleva finire, quasi *emerito militi morem gerens*, come scrive un suo illustre biografo, da buon soldato, che muore sulla breccia, dandosi in olocausto per i fratelli in Cristo. L'orribile pestilenza che seminava la strage nella valle di S. Martino trovò Girolamo pronto a tutto, pur prevedendo il Santo che nell'assidua assistenza degli infermi avrebbe contratta la malattia. Come fu. Sfinito, affranto dalle macerazioni continue, dal digiuno, dalle veglie, dal lavoro, dalla peste, cadde sul misero giaciglio nella nuda cameretta della povera casa degli Ondei. Unico ornamento della stanza una Croce che egli aveva dipinto di sua mano sulla parete di fronte ai suoi occhi: la Croce, sola speranza sua, solo sostegno. Per essa aveva tutto abbandonato: patria, parenti, amici, beni, fortuna. Ed ora egli la contemplava coll'anima infiammata d'amore: un gran sole in un corpo disfatto. Era la Domenica di Sessagesima, 4 Febbraio il giorno in cui dovette cedere alla violenza del male. E notevole è questo: che mentre la peste toglieva ordinariamente la ragione e l'uso dei sensi agli infelici che n'erano colpiti, lasciò invece sempre a Girolamo una placida serenità di mente. Il quarto giorno, chiamato allora *giorno critico*, perchè da esso si poteva decidere sulla morte imminente o no, si mostrò palese la volontà di Dio, che voleva il suo servo fedele con sè. Lo comprese il Miani, volle ricevere ancora una volta i conforti che la misericordia di Dio elargisce ai moribondi, poi fra i pianti di tutti, sereno nello spirito fece ai suoi cari le ultime raccomandazioni: *Che camminassero sulle vestigia del Divin Salvatore, che disprezzassero tutte le cose terrene, che si prendessero somma cura di tutti i poveri abbandonati e specialmente degli orfani, che si amassero fra*

di loro con vincolo inviolabile di scambievolmente amore; ah! sì, che ardessero d'amore per Iddio, per cui beneficio l'anima si stringe indissolubilmente al suo Creatore, divelta dalle cose di quaggiù; che riponessero tutta la loro speranza nella vita futura. „ E poi levò gli occhi, le mani, sforzandosi di sollevare tutto il corpo, verso il Cielo, mandò un gemito d'amore, mormorando: *Gesù, Maria*; ricadde sul letto e chiuse placidamente gli occhi al mondo per riaprirli subito alla luce eterna.

Questi i particolari esatti della santa morte di Girolamo tramandatici dagli astanti, che intorno a lui pregavano singhiozzando. Era appena incominciato l'8 Febbraio 1537.

Perchè aggiungere commenti? La Chiesa chiama *giorno natalizio* quello della morte dei Santi, perchè nascono alla vera vita del Cielo. È dunque oggi il giorno natalizio del nostro Padre. Esultiamo e rallegriamoci con Lui e con noi. Egli ci aspetta, e ci incoraggia a seguirlo..... Seguiamolo!.....

A.



S. GIROLAMO EMILIANI umiliato ed esaltato

Voi tutti, o lettori, che conoscete S. Girolamo Emiliani per quel gran Santo di Somasca, al quale si ricorre per ottenere con sicurezza grazie e celesti benedizioni, certo avrete letto o sentito nar-

rare le meravigliose opere di carità, di zelo, di apostolato da lui compiute in mezzo alla società. Avrete ammirato e vi sarete compiaciuti della gloria ineffabile ed eterna con cui Dio lo ha premiato in Cielo e reso in terra benedetto e venerato il suo nome.

Ma come lo ha Egli tirato a Sè, questo suo Servo fedele? In un modo ammirabile, quale Iddio solo, nella sua infinita bontà, poteva usare.

Noi conosciamo Girolamo nella sua prima età quale giovanetto gentile e grazioso, d'ingegno svegliato d'animo nobile, generoso e forte, fornito di tutte quelle qualità che si addicono ad uno che si sente chiamato a qualche cosa di grande, di elevato. E a questo fin dai suoi primi anni aspirò egli con giovanile entusiasmo, ma poggiandosi su basi non buone, cioè in se stesso, nelle sue doti, nelle sue prerogative, nel suo io, principio e fondamento d'ogni rovina. Egli ambiva alla gloria, a quella gloria però effimera e passeggera che pur raggiunta vien dimenticata con noi. Sognava forse di divenire un giorno, grande capitano, vincitore di eserciti e di popoli, anche Doge della sua gloriosa città natale, Venezia; ma Dio aveva formato su di lui altri disegni.

Di soli quindici anni, abbandonate le scuole, da cui traeva grande profitto, si dà alla carriera delle armi e così giovanetto si copre di gloria combattendo a Fornovo sul Taro, contro Carlo VIII, re di Francia. Questo felice successo gli è d'incoraggiamento e di sprone a proseguire con più ardore la via intrapresa. Il suo valore è riconosciuto ed apprezzato dai suoi concittadini, ed egli nel 1511 viene scelto come capitano e mandato a difendere l'importante fortezza di Quero, presso Castelnuovo, contro gl'implacabili

nemici della sua patria, gli Austro-Tedeschi, dieci volte maggiori per numero alla sua piccola guarnigione.

Girolamo combatte da leone; tradito resiste coi pochi a lui fedeli; accorre come lampo da un luogo all'altro, incita, incoraggia, sprona, aiuta; non bada a ferite, a sangue; il suo onore ne è compromesso, la sua gloria è pericolante; tremenda la sua rovina s'egli sarà vinto e disfatto. Non sa rassegnarsi a tanta sventura! Stremato di forze e di mezzi, l'indomito guerriero non cede ancora, egli preferisce esser preso colle armi in pugno e andar incontro a certa morte piuttosto che sopravvivere a tanta sciagura. Ma non doveva essere quella l'estrema sua ora! Mentre i suoi pochi soldati ancora rimasti sono passati tutti a fil di spada, egli come capitano e patrio viene gettato in un tetro carcere colla speranza da parte dei suoi nemici di averne un lucroso riscatto.

Povero Girolamo! Là, ove mettendo in opera tutte le sue potenze, sprecando le sue migliori energie aveva cercato un pugno di gloria, ha trovato invece la più amara disillusione, la più profonda umiliazione. Ed ora avvinto da pesanti catene, con appena un tozzo di nero pane ed una tazza d'acqua, giace solo ed abbandonato, senza alcun conforto, senza alcuna speranza pel suo avvenire. Nella miserabile sua condizione però riconosce la mano di Dio che l'ha colpito; scorge con chiara visione che non era quella la via della vera gloria, quindi si umilia e domanda con sincere e calde lagrime perdono dei suoi trascorsi a Colui che umilia chi si esalta ed esalta chi si sarà umiliato.

(Continua)

SALESIO.

A proposito di Catechismo

Riceviamo e pubblichiamo:

R. Sig. Direttore del Periodico di Somasca,

È permesso ad un Parroco congratularsi col Periodico: Il Santuario di S. Girolamo? »
Lo faccio ben volentieri dopo aver letto il proposito pubblicato nel Numero di Gennaio di voler diffondere costantemente d'ora in avanti le verità del Catechismo. Noi Parroci, che viviamo continuamente in mezzo al popolo vediamo meglio degli altri l'estrema necessità di istruire, d'insegnare. Il Sig. E. M. nel suo articolo mise, come si suol dire, proprio il dito sulla piaga, quando accennò al voto desolante di certe Chiese durante la spiegazione catechistica della Domenica! Se si doцesse andar avanti così i Parroci sarebbero proprio obbligati ad imitare S. Girolamo, cioè sarebbero costretti a prender parte ai lavori dei campi e delle officine per poter aver occasione di diffondere le verità della fede. E questo sarebbe il minor male, se non ne andasse di mezzo il resto del Ministero. Ma speriamo in un fortunato cambiamento di cose, perchè da ogni parte si nota un lavoro assiduo che darà frutti ai suoi tempi. Intanto però, R. Sig. Direttore, vorrei pregarla di un favore, di dire cioè una parolina anche ai Signori Genitori perchè siano più zelanti coi loro figli per questo scopo. I Genitori si lamentano sempre che ora i figliuoli non sono più come una volta, che sono disubbidienti, che non vogliono saperne d'andare alla Predica, ecc. ecc. Ammettendo anche che ci sia in ciò una piccola dose di verità,

perchè gli insegnamenti in voga fino a pochi anni fa specialmente tra i lavoratori, pareva che avessero abolito ogni principio d'autorità, non è anche vero che il motivo principale di questa abituale disubbidienza, sta appunto nel fatto che i Genitori non furono abbastanza energici ed oculati a tempo debito? Forse sarà vero che una volta i giovani erano più docili; ma non è men vero che i Genitori vegliavano assiduamente perchè la figliolanza non mancasse alla Dottrina Cristiana; anzi perchè anche in Chiesa tenessero il contegno che si deve. E non era facile nel tempo della Dottrina trovare, come purtroppo ora, per le vie e per le piazze, i ragazzi a giocare ed a perfezionarsi nei..... buoni costumi. Alla Dottrina poi imparavano i loro doveri, primo tra tutti quello di onorare Dio ed i propri Genitori!

Troppo ci sarebbe da dire su questo argomento, perciò mi rimetto a Lei, Sig. Direttore, tanto più che la mia lettera è già lunga anche troppo.

Mi raccomandi al Signore ed a S. Girolamo, e mi creda sempre

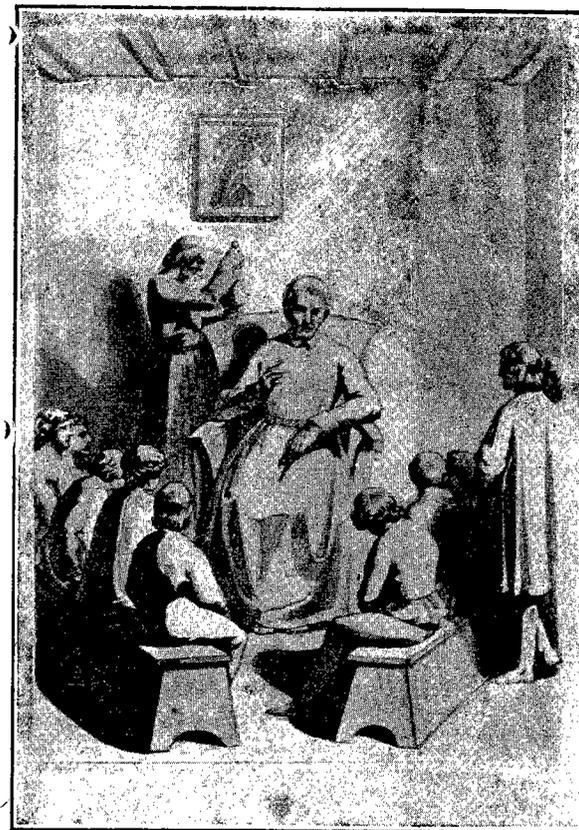
aff.mo D. G. A.

Il nostro carissimo amico D. G. A. ha ragioni da vendere e perciò abbiamo voluto riprodurre integralmente la sua lettera, facendo tesoro delle sue raccomandazioni, che svolgeremo all'occasione. Intanto lo ringraziamo cordialmente, pregandolo di mettere spesso a profitto dei nostri Lettori i frutti della sua illuminata esperienza.

LA REDAZIONE.



Il Catechismo di S. Girolamo Em.



Tra i campi biondeggianti e in mezzo
ai pampini
Che bagna il Brembo e l'Adda, in veste
bruna
Si aggirava il Mian sceso benefico
Dalla natia laguna:

Il vento ancor se ne portava celere
I lauri, che intrecciati al suo gran merto
Grata la patria gli serbava: d' Orfani
Ei s'era fatto un serto:

E con essi quel pan solea dividere,
Che avean donato mani generose;
Ma loro un altro pan spezzava mistico
Delle celesti cose:

Composto avea per essi un libro piccolo
A domande e risposte, e tutti a gara
Recitavano a mente o in mezzo al popolo
Raccolto innanzi all' ara,

O all' aperta campagna tra i manipoli
Delle messi dorate, al raggio estivo :
Ed era bello udire il lieto murmure
Errar di clivo in clivo

Della fama sui vanni infaticabili
Forse presago dal Somasco nido
Vedeo dell' opra sua le sacre pagine
Volar di lido in lido,

E con sommessi accenti in tuon profetico:
" Vanne pur gli dicea, nunzio del vero:
" Vanne pur, senza me, libro minuscolo,
Pel gemino emisfero „

" Vanne pur, quale sei, di stile povero:
" Seppe la spada maneggiar mia mano
" Più che la penna : or mieto in mezzo
ai villici
Con curva falce il grano.

" Intelligenze elette una più splendida
" Ti daran veste e precise parole :
" Ti studieranno a gara tutti i pargoli
" Nelle pubbliche scuole.

" Ma scaglierà contro di te Lucifero
" I suoi dardi injuocati e fatto segno
" Tu dovunque sarai del suo bersaglio ;
" Ma non morrà il tuo regno „

Tale et parlava divinando : estatici
Stavan quei rudi alle lor ope intenti :
Ah ! quante volte dalle mani caddero
I rustici strumenti !

Nei boschi intonsi e nelle valli irrigue
Che il Manzoni eternò l' eco s' udia
Di quelli accenti ; e Brembo ed Adda
e Lario

Erano un' armonia.

Uscia la gente dagli alberghi prossimi
Dell'una e l'altra riva a schiera a schiera
Ad ascoltar di quell' accento magico
La novità qual' era.

Il grande Borromeo l' udì dall' isola
Del suo Verbano, il meditò, lo scrisse
E alla sua gente longobarda subito
Qual norma lo prescrisse.

L' udir da Trento eletti al gran concilio
I Padri della Chiesa e alzar le mani
Plaudenti. Fu allor libro dei cattolici
Il libro del Miani.

P. INGOLOTTI.



Spunzi di Liturgia

LA MESSA

1. - Etimologia della parola
2. - Varie specie di Messe.

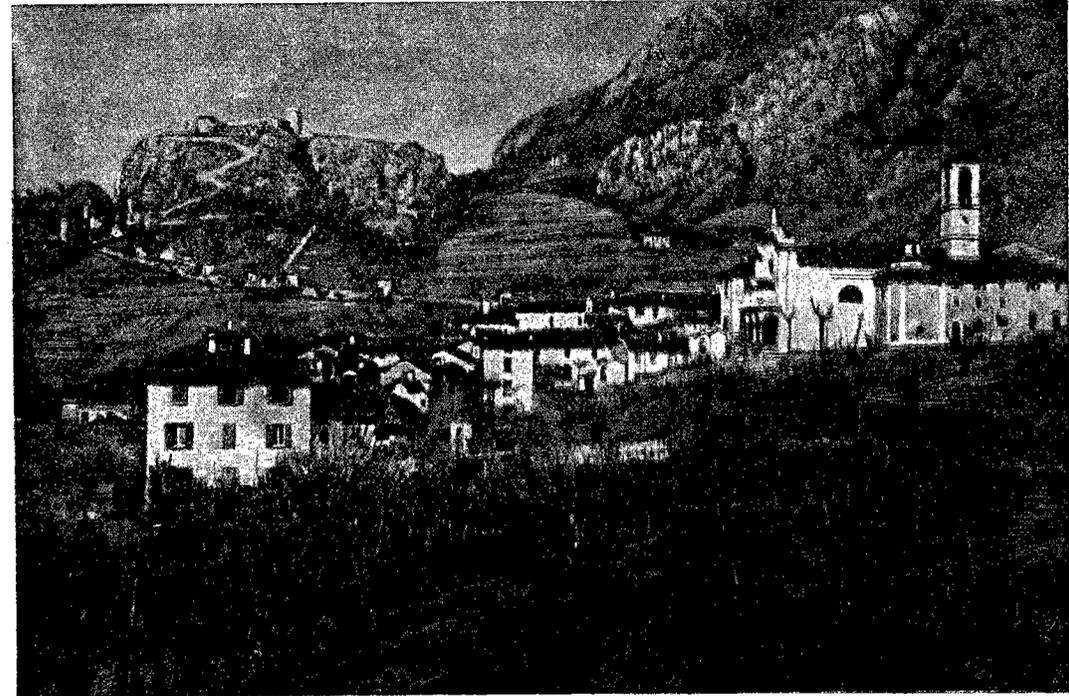
1. Alcuni scrittori liturgici vorrebbero derivare la parola *Messa* dall'ebraico, altri dal greco, ma l'opinione più comune e più generalmente accolta è quella che fa derivare la parola *Messa* dal latino *missa* o *missio* che vuol dire *licenziamento* e si riferiscono all'uso dei primi secoli della Chiesa, quando viveva la *Disciplina dell' Arcano* e si rimandavano dalla Casa di Dio i Catecumeni e i pubblici penitenti prima d'iniziare il Santo Sacrificio.

Dal duplice licenziamento, quello dei catecumeni al principio della *Messa* e

quello dei fedeli alla fine tutto il servizio divino era compiuto con la denominazione di *missae* o *missiones* e di qui si spiegano anche le frasi già in uso presso i Padri e che spesso si adoperano nel linguaggio ecclesiastico: *Missas facere*, *Missas tenere*, *inter Missarum so-*

conventuale, *nuziale*, *Messa d' oro*, *votiva*, *vespertina* e *di mezzanotte*, *Messa secca* o *dei Presantificati*, *Messa da requiem* ecc.....

Spieghiamo le denominazioni speciali. *Messa solenne* si chiama quella che si celebra con l'assistenza del Diacono



PANORAMA DI SOMASCA

lemnia, ecc. Così pure si deve derivare da questo duplice licenziamento, la duplice divisione della *Messa*, conosciuta coi nomi di *Messa dei Catecumeni*, dal principio all' Offertorio, e di *Messa dei fedeli* dall' Offertorio alla fine.

2. Dalle varie circostanze che accompagnano la celebrazione della *Messa*, dalle cerimonie usate e dal fine particolare per cui viene offerta, per distinguerla le sono stati dati nomi diversi, come: *Messa solenne*, *cantata*, *bassa* o *privata*,

e del Suddiacono e di altri ministri inferiori. In molte parti d' Europa ed anche fra noi, si chiama pure *Messa grande* o *Messa alta*, sia per ragione della pompa de' suoi riti, sia perchè buona parte di essa viene recitata ad alta voce. Quando non vi è assistenza di Diacono e di Suddiacono, la *Messa* viene chiamata semplicemente: *Messa cantata*.

Messa bassa si dice quella che si celebra con un tono ordinario di voce con la sola assistenza di un inserviente che

rappresenta il popolo, risponde in suo nome, ed amministra all'altare. Questa *Messa* comunemente si chiama anche *Messa letta o privata*.

Messa conventuale è quella che si celebra nei monasteri dopo l'Ora di terza per tutta la Comunità, dai Canonici nelle Cattedrali e dai Rettori nelle Chiese Collegiate. Questa *Messa* si chiama anche *maggiore* per i privilegi particolari che gode sopra le Messe ordinarie.

Messa d'oro è quella che un tempo si celebrava in onore di Maria Madre di Dio in giorni determinati.

Si celebrava con grande solennità di rito e durante la *Messa* si distribuivano al popolo, doni anche costosissimi. Ora questo nome è rimasto per indicare la *Messa* che si celebra da un sacerdote

nel cinquantenario anniversario della sua ordinazione.

Messa da requiem è quella che si celebra in suffragio dei fedeli defunti con paramenti neri. Quando viene celebrata

1° nei giorni che passano fra la morte e la sepoltura del cadavere:

2° nel terzo giorno dopo il decesso, in memoria della Risurrezione del Signore:

3° nel settimo giorno in memoria dei sette giorni di lutto che gli Israeliti tennero per Giuseppe:

4° nel trigesimo giorno in memoria di Mosè ed Aronne che gli Israeliti piansero per trenta giorni, e finalmente nel giorno dell'Anniversario dalla morte, gode di particolari privilegi.

G.

(continua)



== ORARIO DELLE FUNZIONI ==

per la solennità di S. Girolamo Emiliani

Giorni 4, 5, 6 Febbraio - Continua la Novena. Triduo di predicazione in preparazione alla Festa.

Giorno 7. - Alla mattina orario festivo.

Ore 16. - Processionale trasporto dell'Urna del Santo all'Altare Maggiore. Canto dell'Inno. Vespri solenni, Benedizione Eucaristica - Bacio della Reliquia.

Giorno 8. - Messe a tutte le ore a cominciare dalle 5.30.

Ore 6.30 - Messa della Comunione generale, celebrata dal M. R. P. Provinciale della Congregazione di Somasca.

Ore 9. - Processione della Parrocchia di Vercurago.

Ore 10. - Messa solenne, cantata dal Rev.mo Sig. Arciprete di Calolzio.

Al Vangelo - Panegirico, detto dall'esimio oratore D. Riccardo Dott. Giolli di Milano.

Ore 15. - Vespri solenni - Processione di riposizione dell'Urna. Canto dell'Inno. Benedizione Eucaristica. Bacio della Reliquia.

Domenica 14. - *Ore 10* - Messa cantata - Discorso - Benedizione alla Valletta.



Cronaca del Santuario

Maria Cattaneo, devotissima di S. Girolamo, ha una figlia affetta da un complesso di mali, massime da movimenti convulsi, che a volte sono così forti da lasciare tramortita la povera ammalata. Il medico, dopo un'accurata visita, non ha saputo dire altro, che ella potrà guarire, ma che l'andrà per le lunghe. Si fatta diagnosi è parsa fin troppo evasiva all'afflitta madre, la quale nel giorno 1 Gennaio, 1926, è corsa subito al Santuario, onde far benedire la così detta veste di S. Girolamo per indossarla alla figlia e far celebrare una S. Messa in onore del Santo miracoloso, con la ferma speranza, anzi con la certezza, di ottenere da Lui quello, che non può avere dal medico.

In questo stesso giorno Pierina Fumagalli ha condotta la sua bambina al Santuario onde farle deporre la veste di S. Girolamo e far celebrare una S. Messa di ringraziamento al Santo per la grazia ottenuta alla sua figlioletta, la quale è guarita perfettamente da irrequietezza nervosa così sfrenata da esporla ai più gravi pericoli della vita stessa.

Da Nava, paesello della Brianza, il giorno 3, si è recato al nostro Santuario il Signor Giovanni Battista Arrigoni a far benedire la veste nera di S. Girolamo per il suo figlio, ammalato da parecchio tempo di gastrico-enterite, e a far celebrare una S. Messa per impetrare la grazia della guarigione per intercessione di S. Girolamo, giacché vede, sono parole testuali del padre, che il figlio va peggiorando sempre più di giorno in giorno ed il medico non sa trovare alcun rimedio efficace di salvarlo.

La mattina del 6, il Signor Giovanni Rigamonti di Rancio, non sicuro, e quindi non contento, della cura del medico, ma certo e pieno della massima fiducia in S. Girolamo, è venuto al Santuario onde far benedire la veste nera per il suo figlio Giuseppe, ammalato di bronco-polmonite e far celebrare una S. Messa per ottenerne la guarigione per mezzo di S. Girolamo.

Pure nel giorno 6, le giovanette ed i giovanetti dell'Oratorio di Lorentino, accompagnati e diretti da Suore del Bambino Gesù, son venuti a visitare il nostro Santuario e a pregare all'altare del Santo per raccomandarsi alla Sua protezione.

Nella mattinata del 12, la Signora Riva Maria di Sala, frazione sopra Calolzio, sfidando la bufera di neve, si è recata al nostro Santuario della Valletta non solo a fine di far celebrare una S. Messa in onore di S. Girolamo, ma pure per effondere tutta la sua devozione pregando fervorosamente ed a lungo davanti l'altare del Santo.

P. P.

Grazia straordinaria concessa dal Signore per intercessione di San Girolamo Emiliani.

La salute di un giovane di Somasca era seriamente compromessa, perchè in seguito a pleurite ed a tifoide abbastanza felicemente superate, gli era rimasto un grave deperimento organico. Visitato da uno specialista, fu necessario ricorrere a mezzi estremi e con l'intercessione di S. Girolamo ripetutamente invocata, do-

po un anno di cura quel giovane si può ritenere ormai completamente risanato.

In ringraziamento per un così speciale favore ricevuto, compiute le devozioni promesse, il giovane graziato lasciò una generosa offerta per la festa di S. Girolamo.

Hanno pagato l'abbonamento:

Riva Irene - Valsecchi Pietro fu Luigi - Colombo Silvia - Pigazzini Maria - Famiglia Barzaghi - Amigoni Severo - Ved. Pezzi - Bolis Paolino - Valsecchi Antonietta - Cortese Luigi - Rigamonti Agnese - Riva Giuseppina in Manzoni - Valsecchi Maria - Arrigoni Ancella - Rossi Giuseppina - Riva Edoardo - Gavazzi Irma - Valsecchi Pierino fu Carlo - Melzi Giovanni, tutti di Somasca - Annetta Alovisi, Milano - Ing. Santamaria, Milano - Sorelle Ambrosioni - Scuola Ancilla - Scuola Anna - Vitari Marietta - Scuola Luigia ed Erminia, di Vercurago - Tresoldi Dirce, Milano - M. R. Parroco di Vercurago; Allievi Rosa - Bernasconi Giuseppina - Lanticina Giuseppina - Nedey - Perrier Ida, di Cesano Maderno - Barbini Giovanni (10) di Milano - R. Parroco di Maggianico.

PICCOLA POSTA

Allievi Rosa - Maderno - Ricevuto e fatto secondo il suo desiderio. Grazie.

B. G. - Fatto tutto. Grazie.

P. Ingolotti Rapallo - Tante grazie ed ossequi a tutti.

D. G. A. - Benissimo si faccia vivo spesso.

R. S. - Roma - Ringraziamenti; ma difonda il periodico.

D. B. B. - Venezia - Non posso darle una risposta precisa, il suo bell'articolo verrà pubblicato presto. Saluti a tutti.

Funzioni che si celebrano nel Santuario di S. Girolamo

NEL MESE DI MARZO

FUNZIONI ORDINARIE.

GIORNI FERIALI.

Ore 6. - Prima santa Messa letta.
 „ 7. - Santa Messa letta all'Altare del Santo.
 „ 8. - Santa Messa letta.
 A sera - Rosario Litanie della B. V. - Breve meditazione - Benedizione Eucaristica - Preci.

GIORNI FESTIVI.

Ore 6. - Prima santa Messa con spiegazione del Vangelo.
 „ 7. - Santa Messa letta.
 „ 9.30 - Messa Parrocchiale - Omelia sul Vangelo.
 „ 14. - Dottrina - Vespri - Canto delle Litanie lauretane - Benedizione eucaristica solenne.
 A sera - Rosario - Litanie - Preci.

FUNZIONI SPECIALI.

Mese in onore di S. Giuseppe - A sera: Pia pratica indi Benedizione eucaristica.
 2 Marzo - Primo Martedì del Mese - Funzione in onore dei SS. Angeli Custodi.
 5 Marzo - Primo Venerdì del Mese - Al mattino ore 5.30 - Esposizione del Santissimo - Ora di Adorazione - Santa Messa - Fervorino - Canto delle Litanie del S. Cuore - Benedizione eucaristica solenne.
 7 Marzo - Prima Domenica del mese - Ore 9.30 - Santa Messa cantata in onore della B. V. - Dopo la dottrina, Processione con la Reliquia della B. V. indi Benedizione eucaristica solenne.
 8 Marzo - Commemorazione mensile del Transito di S. Girolamo - A sera dopo il Rosario - Discorso di occasione - Canto dell'inno "Orphanis Patrem", Preci - Benedizione e bacio della Reliquia.
 14 Marzo - Domenica "Laetare", La Messa parrocchiale è cantata alla Valletta. Si mettono i fiori agli altari e si suona l'Organo. Nel pomeriggio pio Esercizio della "Via Crucis".

19 Marzo - Festa di S. Giuseppe - Alla Messa prima, Comunione generale e fervorino d'occasione.

Ore 9,30 - Messa in canto - Discorso.

" 14. - Dottrina - Vesperi solenni - Benedizione eucaristica - Bacio della Reliquia.

N. B. - Oggi è giorno di digiuno e di astinenza - Non ci è dispensa perchè nel tempo di quaresima non è concessa anche nei giorni di festa di precetto, quando essi coincidono con giorni di astinenza.

21 Marzo - Terza Domenica del mese - Domenica di Passione - Ore 9.30 - Messa cantata - Discorso sul Vangelo - Processione col S.mo indi Benedizione eucaristica solenne. - Nel pomeriggio invece dei Vesperi si fa il Pio Esercizio della " Via Crucis ".

25 Marzo - Festa dell' Annunciazione di M. V.

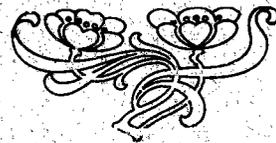
Ore 5,30 - Messa cantata - A sera dopo il Rosario, canto delle Litanie lauretane e Benedizione eucaristica solenne.

N. B. - Oggi non è festa di precetto, ma solamente di devozione.

28 Marzo - Domenica delle Palme - Ore 9. - Benedizione delle Palme, indi Processione - Messa cantata - Passio - Breve discorso nel Vangelo. - invece dei Vesperi, si fa il Pio Esercizio della " Via Crucis ".

31 Marzo - Chiusa del Mese in onore di S. Giuseppe - A sera - Dopo il Rosario, canto delle Litanie, Discorso di occasione - Benedizione eucaristica solenne - Bacio della Reliquia.

NB. - Tutti i Venerdì ed i Sabati del Mese, sono giorni di digiuno e di astinenza.



In ossequio ai decreti di P.P. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell' autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.
